

Al centro la speranza

Sono (in maggioranza) piccoli, ma spesso pubblicano libri di qualità che, grazie anche al passaparola fra i lettori, scalano le classifiche di vendita. A loro è dedicata “Book Pride 2026”, la decima edizione della Fiera nazionale dell’editoria indipendente che si terrà a Milano, tra il 20 e il 22 marzo, presso il Superstudio Maxi (via Moncucco 35 – MM 2 Famagosta), un ex stabilimento siderurgico riconvertito in ambiente espositivo. L’iniziativa, organizzata dal Salone Internazionale del Libro di Torino, propone un ricco calendario di presentazioni e incontri con gli autori (giovani e meno giovani, esordienti o noti, italiani e stranieri) che popolano questo universo così particolare e vivace. “La speranza è la cosa con le piume”: questo il filo conduttore della manifestazione, scelto riprendendo un’immagine tratta da una poesia del 1861 di Emily Dickinson. “Abbiamo deciso di mettere al centro di questa edizione la parola ‘speranza’ – spiegano la coordinatrice editoriale Francesca Mancini e i curatori Marco Amerighi e Laura Pezzino - e l’abbiamo fatto con le parole di una delle più grandi poetesse della libertà e della forza del pensiero. Perché è di questa speranza che resiste di cui oggi abbiamo bisogno. La speranza di un mondo

di
**MAURO
CEREDA**



migliore, un mondo in cui guerre, ingiustizie e sofferenze smettano di colpire le persone più fragili e indifese. La speranza di una società più inclusiva per le nuove generazioni, in cui nessuno sia lasciato indietro e in cui la dignità non sia un privilegio, ma un diritto. Quella speranza che oggi ci chiama alla responsabilità, all’azione e alla cura”. Come detto, oltre a girare tra gli stand delle case editrici presenti, il pubblico potrà scegliere fra un ampio palinsesto di appuntamenti. A Milano arriveranno ospiti dall’Italia e dal mondo: tra loro ci saranno, fra gli altri, Clara Usón autrice de “Le

belve” (Sellerio Editore), che ripercorre la storia di una delle più sanguinarie terroriste dell’Eta mostrando come nazionalismi e terrorismo di Stato contaminino vita e affetti; Claire Lynch che, a partire dal fortunato romanzo d’esordio “Una questione di famiglia” (Fazi Editore), parlerà di rapporti intergenerazionali e familiari nella società moderna; Phoebe Greenwood con il suo “Avvoltoi” (Edizioni e/o), una narrazione satirica ambientata nella Gaza del 2012 dove una reporter ambiziosa rischia tutto per uno scoop. Alla tre giorni letteraria parteciperanno anche Daria Bignardi e Chiara

Alessi, protagoniste di un confronto sui vecchi e nuovi modi di abitare il corpo e le solitudini femminili; mentre Francesco Costa e Luciana Grasso racconteranno una delle vicende politiche più significative dopo la rielezione di Donald Trump, come l’ascesa del sindaco di New York Zohran Mamdani. Il programma prevede anche focus tematici dedicati ai giovani, ai fumetti e allo sport ed eventi per ricordare alcuni importanti anniversari quali i duecento anni dalla nascita di Carlo Collodi, il centenario del Premio Nobel a Grazia Deledda, il cinquantesimo anniversario della morte di Agatha Christie.

Due campionesse di sci che hanno portato onore e grandi successi all’Italia: Maria Rosa Quario e sua figlia, la bravissima e super tifata dagli italiani Federica Brignone, capace di tornare a gare e vittorie dopo un grave incidente sui campi da sci, dimostrando forza d’animo e tenacia da cui prendere esempio. Tradizione familiare, figlia d’arte Federica, donne unite dal vincolo di sangue e strettissimo legame parentale e poi sportivo che emerge dalle emozioni che trasmette il libro della quale è autrice la madre: “Due Vite”, il titolo (editrice Minerva) e sottotitolo “Lo slalom parallelo con mia figlia” quello dell’opera, che insegna come non ci si finisce mai di stupire perché Quario, plurititolata sciatrice e madre di cotanta campionessa, deposti gli sci almeno a livello agonistico, è passata al giornalismo ed alla scrittura di libri, firmando



Un inno alla vita

questo, dove le vite “parallele” scorrono tra distese bianche ed amore grande di madre e figlia. Entrambe titolari di un palmarès di altissimo livello. Maria Rosa Quario ha vinto 4 gare in Coppa del Mondo, una medaglia d’oro ai Campionati Italiani di slalom nel 1983 e conta 15 podi, con successi a Olimpiadi e a competizioni mondiali. Federica Brignone è un’icona dello sport italiano. Per lei tante grandi vittorie, tre medaglie olimpiche, cinque iridate, due Coppe del Mondo generali e cinque di specialità. “Scrivere -afferma la campionessa, autrice del libro e mamma di Federica - è sempre stata la mia passione da quando avevo 13 anni. Quando nel 2022 ho smesso con il giornalismo, non volevo però smettere di scrivere e ho pensato di mettere nero su bianco tante esperienze e ricordi. Lo volevo per fare qualcosa

per me, amici e parenti. Allora ho messo giù qualche capitolo per salvare tanti ricordi”. File rimasti tuttavia nel suo computer finché non c’è stata l’idea di inserire nei racconti pure la figlia. “Ma - precisa Maria Rosa Quario - il libro non è la storia di Federica; è la mia storia dal mio punto di vista”. Resta il dualismo di grandi sciatrici, vincenti nel mondo: “la passione dello sci c’è sempre stata in famiglia, ma quella di Federica è stata una scelta autonoma, non influenzata da me”, assicura Quario. “Non l’ho mai incitata a diventare una campionessa - ribadisce - lo ha voluto lei”. E per rafforzare il concetto vuole lanciare un messaggio che è proprio quello che “si può diventare campioni anche senza progetto nella famiglia. Come per Federica che ha fatto scelta autonoma”.

Dino Frambati